

6-11-07



L'assessore al Bilancio Francesco Friari

## Parla l'assessore Friari Design, edilizia e iniziative private per recuperare un'area storica

Ci sarà spazio per il progetto Dast, ma anche per le iniziative private di interesse pubblico e per l'edilizia: nel piano di ridefinizione logistica approvato nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale c'è anche il progetto per il recupero dell'area delle ex Fonderie riunite. «Un piano che arriva a sbloccare le decisioni relative ad un'area che è rimasta ferma a marcire per trent'anni - spiega l'assessore al Bilancio Francesco Raphael Friari - ma soprattutto una risposta forte ai problemi di sicurezza che coinvolgono molti cittadini».

Sarà un'area di circa settemila metri qua-

drati ad ospitare il progetto Dast - design, arte, scienza e tecnologia - uno spazio multiculturale che comprenderà la Facoltà di design industriale, l'Istituto storico della Resistenza e storia contemporanea di Modena e diversi centri e associazioni culturali. «Insieme allo spazio edificabile - aggiunge Friari - il Comune metterà a disposizione un finanziamento a fondo perduto di cinque milioni di euro».

L'area restante - circa tredicimila metri, ma l'estensione dipenderà anche dalle proposte che arriveranno - sarà invece destinata ai privati che decideranno di investire nel settore terziario e realizzare opere di pubblico inte-

resse. Tra le proposte, c'è anche quella dell'Expotecnica dell'ingegnere siciliano Giacomo Caliri: «Un progetto interessante - continua Friari - che riceverà il diritto di superficie gratuita se dimostrerà di poter essere interamente finanziato da privati».

Il piano prevede anche un'area residenziale che troverà spazio nel lotto delle ex Fonderie, ma fuori dallo stabile. «Per quanto riguarda i tempi - conclude Friari - vogliamo aggiudicare i lavori entro il 2008, in modo che nel giro di due o tre anni l'immobile e il lotto siano consegnati alla città».

(l. g.)

L'INFORMAZIONE - 7-11-07

## CITTÀ CHE CAMBIA



di Gianpaolo Annesi

Lunghe code in entrata, pochi, piccoli e vetusti caselli, carreggiate strettissime. Attorno a Modena latitano le grandi opere invocate dal sindaco, ma anche le piccole: l'ingresso in città per esempio è faticoso.

Le proteste sono cicliche e ormai non si contano, e il ritornello è sempre uguale: uno dei gangli autostradali più importanti del Nord Italia, dove s'intersecano le direzioni per Milano, Bologna e il Brennero, «non può presentarsi in questo modo, è come un biglietto da visita sgualcito».

Per giunta il modello ideale non sarebbe così lontano. «Per trovare una barriera migliore basta spostarsi a Campogalliano (per il Brennero), un'area sicuramente più ampia, spaziosa: per non parlare di Reggio Emilia» brontola Alessandro, 36 anni, pendolare da cinque an-

TRAFFICO Troppe code e proteste: il Comune sollecita e Società Autostrade interviene

# Che orrore quei caselli: si cambia

## Nuova struttura a Modena nord con raddoppio delle corsie



L'assessore Daniele Sitta

ni. E se a Modena Sud il traffico è relativamente ridotto (anche perché in quel caso sarebbe l'immissione sulla via Vignolese a determinare complicazioni), nel mirino c'è soprattutto l'entrata di Modena Nord, che intercetta chi passa e si ferma in città per lavoro, e chi deve infilarsi sull'A22. Al mattino in particolare è un serpente, in alcuni tratti una ressa furibonda nella quale qualche volta ci è scappato l'incidente: tir e automobili si contendono cen-

timetro per centimetro lingue di corsia, tagliandosi la strada a vicenda anche nelle isole di divisione dove in teoria non si potrebbe transitare. Fino a creare un tappo che paralizza il traffico per lunghissimi minuti e scatena tra l'altro una considerevole quantità di emissioni inquinanti, oltre che di malumori: «Mi rendo conto lamenta Claudio, 43 anni, professionista in un'agenzia di comunicazione - che si impiega meno tempo per andare da casello a casello fino a Modena Sud, che dalla barriera di Modena nord per raggiungere la rotatoria».

Nelle intenzioni dell'assessore alle Infrastrutture e la Viabilità Daniele Sitta e del Comune c'è la volontà di cambiare radicalmente volto a quella barriera, per il momento però bisogna accontentarsi di qualche ritocco, seppure robusto. «Dopo diversi anni finalmente - sospira l'assessore - la Società Autostrade ci ha inviato un progetto che recepisce le nostre richieste minime: vale a dire l'aggiunta almeno di un ca-

sello in entrata e in uscita (un Telepass funzionante a tutte le ore invece lo abbiamo ottenuto), e il raddoppio (da due a quattro) delle corsie per ogni senso di marcia nel tratto che va dal casello alla prima rotatoria che immette sulla tangenziale».

Quel progetto è stato valutato anche dal Comune che ha sollevato la necessità di alcuni accorgimenti: «Noi - spiega Sitta - formalmente non possiamo sindacare più di tanto, anche se mi sembra opportuno che l'amministrazione possa avere voce in capitolo poiché l'opera riguarda il territorio comunale. Ora ci auguriamo che si arrivi al più presto il piano definitivo».

Il costo dell'operazione dovrebbe ammontare, secondo un rapido calcolo dell'assessore, a un milione di euro. Ma chi pagherà progetto e lavori? «Su questo è in corso una diaatriba - riflette - noi riteniamo che debba essere tutto a carico di Autostrade», il cui commento potrebbe arrivare nella giornata di oggi.

## LA PROPOSTA Sitta interviene sul progetto del museo Expotecnica, ok alle Fonderie

In una lettera ieri resa pubblica e indirizzata all'ingegnere Giacomo Caliri, l'assessore Sitta spiega di seguire l'evoluzione delle proposte per la realizzazione di un museo - centro Expotecnica a Modena. «Dopo approfondite valutazioni sulla collocazione più idonea - scrive l'assessore - crediamo sia possibile ragionare su un'area all'interno delle ex Fonderie di via Ciro Menotti. Una collocazione che consideriamo ottimale, vicinissima sia allo stabilimento Maserati, sia al costruendo Museo Casa natale Enzo Ferrari, con il quale potrà interagire in modo sinergico, creando un polo museale sul tema dell'auto e della meccanica di straordinario valore». Sitta poi spiega che la collocazione nel Parco Ferrari proposta da Caliri, pur corretta dal punto di vista storico, incontro-

rebbe notevoli problemi di realizzazione, non essendo prevista nei piani urbanistici. Non ci sarà contributo economico: il Comune, specifica l'assessore, è già fortemente impegnato nel sostegno al nascente museo Casa natale Enzo Ferrari, ma l'amministrazione metterà a disposizione l'area in diritto di superficie con un costo a carico del soggetto attuatore del museo ridotto ai livelli minimi, come accade quando il Comune assegna aree per fini socio-culturali. «Nessuno chiede ad Expotecnica di fare da traino ad altri - conclude Sitta - noi auspichiamo solo che sappia trainare se stessa. L'area è a sua disposizione, ora spetta a lei trarre nei fatti le ipotesi progettuali che ci ha esposto nei mesi scorsi e che abbiamo ritenuto meritevoli di un nostro sostegno che è puntualmente arrivato».

